Si estendono le manifestazioni contro la dittatura

# Ondata di proteste nel Sud Viet contro Khan e gli Stati Uniti

**A Danang 15.000 dimostranti davanti all'albergo che ospita i soldati americani — A Saigon invasa la sede di un ministero — Nuove voci di un imminente colpo di stato**

SAIGON — Un gruppo di studenti infrange una barricata eretta dalla polizia dinanzi alla stazione radio governativa. (Telefoto AP-«l'Unità»)

SAIGON, 24

Una vera e propria ondata di manifestazioni contro la dittatura del gen. Khan e contro gli americani che lo appoggiano sta montando nel Vietnam del Sud con tanta rapidità e tale forza da ricordare le grandi manifestazioni che, durante mesi e mesi, portarono — alla fine dell'anno scorso — al rovesciamento del dittatore Ngo Din Diem.

Le prime avvisaglie si erano avute nei giorni scorsi. Oggi le manifestazioni hanno assunto proporzioni imponenti a Saigon, a Danang, a Hue, a Qui Nohn, tutte città molto distanti l'una dall'altra, il che conferma la vastità e la profondità del movimento. Inoltre, per la prima volta nel corso di manifestazioni «civili» di questo genere, gli studenti, cui si sono affiancati migliaia di uomini e di donne di tutte le età, hanno portato la protesta di massa fin sotto le finestre degli acquartieramenti dei soldati statunitensi. Non meraviglia dunque che, in questa situazione, ricomincino a circolare voci di un imminente colpo di stato che dovrebbe portare alla sostituzione del gen. Khan. Promotori del colpo sarebbero stavolta gli esponenti del Dai Viet (Grande Vietnam), un partito nazionalistico di destra

La reazione del governo a questa ondata di manifestazioni è stata finora relativamente scarsa: invece di far ricorso alle forze di repressione, che vengono tuttavia tenute pronte ad intervenire alla periferia di Saigon, Khan ha fatto intervenire per ora soltanto squadracce d'azione che, fiorite sotto la dittatura di Diem, non sono mai state sciolte. E' stato così che a Saigon, oggi, la sede dell'Unione degli studenti è stata devastata, come rappresaglia alla precedente invasione del ministero delle informazioni compiuta dai dimostranti.

Ma ecco come si sono svolti i fatti di oggi.

SAIGON — In mattinata un migliaio di studenti, che inalberavano bandiere sud-vietnamite e gridavano «slogans» contro il governo e contro la dittatura militare, partendo dalla facoltà di legge hanno percorso le vie che portavano da una scuola all'altra, invadendo anche il liceo francese Rousseau «al solo scopo — hanno dichiarato — di smuovere gli studenti» che stavano facendo gli esami. Poi si sono portati davanti al ministero delle informazioni, di cui hanno invaso e devastato tutto il pianterreno. Il ministro, Pham Phai, si è incontrato con gli studenti, promettendo, ma evidentemente solo per uscire dalla delicata situazione, che cercherà di far abrogare la legge sulla censura sulla stampa. E' stato nel pomeriggio che si è avuta la rappresaglia di cui abbiamo parlato.

Un esponente del clero buddista ha dal canto suo dichiarato, nella stessa mattinata, che i buddisti organizzeranno «manifestazioni in tutto il paese fino all'eliminazione dell'attuale governo ed all'epurazione dell'amministrazione». Egli ha detto anche che con il regime di Khan le repressioni contro i buddisti non sono cessate, e ha citato casi numerosi di bombardamenti di pagode nel delta del Mekong.

HUE — Alcune migliaia di studenti hanno percorso oggi le vie della città, inducendo tutti i loro colleghi che ancora stavano seguendo le lezioni ad unirsi a loro, abbandonando le aule.

DANANG — La manifestazione forse più significativa si è svolta a Danang, dove gli americani possiedono la loro base più nuova e più importante. E' qui che è stato recentemente completato un aeroporto in grado di ospitare i più grandi bombardieri atomici, in significativa concomitanza con l'insediamento del gen. Taylor nel posto di ambasciatore e con le minacce di una estensione del conflitto. La manifestazione è cominciata quando 2 500 persone, per la maggior parte studenti, si sono riunite davanti al Danang Hotel, che ospita 500 dei 1000 soldati americani di stanza nella zona. I manifestanti sono rapidamente saliti, secondo fonti ufficiali, a oltre 15 000. L'atteggiamento provocatorio degli americani, che seguivano la dimostrazione dalle finestre, ha provocato la reazione dei manifestanti, i quali hanno lanciato sassi e pietre contro le finestre dell'edificio dalle quali i soldati americani si sono subito prudentemente ritirati. Qui è stata tentata tuttavia una nuova provocazione: da un vicino villaggio accorrevano le squadracce del regime, che lanciavano alcune bombe a mano e sparavano colpi di fucile.

QUI NOHN — Si sa soltanto che si sono avute violente manifestazioni, e scontri fra dimostranti e gruppi di cattolici (è fra gli strati più retrivi dei cattolici, molti dei quali d'altra parte partecipano alla lotta di liberazione, che Diem aveva costituito autentici reparti di «pretoriani»). Il governo qui ha fatto intervenire un battaglione di soldati.

Gli sviluppi degli avvenimenti vengono seguiti con estrema apprensione dagli americani, i quali si ritengono in grado di continuare per lungo tempo la guerra di repressione (essa può durare anche vent'anni, hanno dichiarato con cinismo i maggiori esponenti di Washington) ma sanno di non poter fronteggiare un sommovimento nelle città che abbia come protagoniste le masse popolari e un crollo dall'interno del regime che essi sostengono. Di questa preoccupazione si sono fatti portavoce persino alcuni esponenti della *Central Intelligence Agency*, l'organizzazione che nel Vietnam del Sud è sempre stata la sostenitrice delle soluzioni di forza. In un rapporto pubblicato ieri uno dei suoi esponenti riconosce apertamente che una soluzione militare è impossibile e che una soluzione politica, sulla base della neutralizzazione del Vietnam, si impone.

Per lunedì 31

# Convocata la Camera

**Sarà commemorato Togliatti - Proseguirà la discussione sui patti agrari - Il 27 Consiglio dei ministri? - Telegrammi di Breznev e Kozirev a Segni, le cui condizioni sono stazionarie**

Per lunedì prossimo, 31 agosto, alle ore 17, è stata convocata la Camera dei deputati, che si riunirà per la prima volta dall'inizio della malattia del Presidente della Repubblica. All'ordine del giorno la prosecuzione della discussione sui patti agrari, conclusasi già al Senato con l'approvazione della legge. Nel piano dei lavori figura anche il dibattito sulla istituzione degli enti regionali di sviluppo.

La seduta si aprirà, però, con la commemorazione solenne del compagno Togliatti.

La Camera si dovrà occupare quanto prima, inoltre, delle famose misure anticongiunturali, che per motivi procedurali non figurano all'ordine del giorno. I provvedimenti, infatti, verranno adottati sotto forma di decreti legge, che, come prevede la Costituzione, dovranno essere poi esaminati entro cinque giorni dal Parlamento. Il Consiglio dei Ministri non potrà adottarli, pertanto, prima del 26 agosto. Ma, secondo quanto è dato sapere, esso dovrebbe riunirsi il 27 prossimo, salvo ulteriori rinvii. Fra le altre misure si prevedono, come è noto, aumento dell'IGE, ritocchi alla ricchezza mobile e alla complementare, altre imposte su prodotti «di lusso».

Dal Quirinale, intanto, le notizie sulle condizioni di salute del Presidente Segni continuano ad essere confortanti. Egli ha trascorso un'altra nottata tranquilla, e si è alimentato come ormai riesce a fare da alcuni giorni. Tra i telegrammi di augurio pervenuti ieri figurano anche quelli di Breznev — che si trova a Roma per prendere parte, a capo della delegazione del PCUS, ai funerali di Togliatti — e dell'ambasciatore sovietico a Roma, Kozirev. Un messaggio è stato inviato a Segni da quattrocento sardi da bordo del transatlantico «Saint Vincent»; numerose e toccanti le lettere di bambini.

Per consentire ai deputati comunisti e di altri gruppi di recarsi a Roma per partecipare ai funerali del compagno Togliatti, l'Assemblea regionale siciliana, che si sarebbe dovuto riunire oggi a Palazzo dei Normanni per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione, on. Coniglio, si riunirà alle 17 di giovedì 27 agosto. In conseguenza la giunta esecutiva regionale della DC, che avrebbe dovuto riunirsi ieri mattina, per esaminare le dichiarazioni programmatiche del governo, è stata rinviata a domani. Domani sera si riuniranno i rappresentanti regionali dei quattro partiti della maggioranza per «valutare la portata politica delle dichiarazioni del presidente della Regione». Infine la giunta regionale si riunirà nella tarda serata di domani per ascoltare una relazione del presidente della Regione sul discorso programmatico.

## Si abbattono gli alberi sull'Aurelia

**Giorgio Gaber investe due motociclisti presso Lerici - Ieri altri gravi incidenti**

Lungo la via Aurelia, la strada statale dove più elevata è la sinistrosità per chilometro, è cominciata l'operazione di abbattimento degli alberi che costeggiano su entrambi i lati la sede stradale dal chilometro 135 (Torba di Orbetello) al chilometro 282 (periferia di Cecina). La decisione è stata adottata in considerazione del fatto che in quel tratto — dove la carreggiata ha proporzioni molto ridotte — numerosi incidenti causati da sbandamenti delle vetture hanno poi avuto più disastrose conseguenze perchè le auto sono andate a schiantarsi contro gli alberi.

Intanto anche ieri si è registrata una lunga catena di incidenti sulle strade italiane. Di essi i più gravi si sono verificati sull'autostrada dei Laghi, nei pressi del casello di Legnano sud, con due morti e tre feriti in uno scontro frontale;

In un incidente stradale è rimasto coinvolto anche il cantante Giorgio Gaber, che, a Lerici, ha investito con la sua vettura due motociclisti, rimasti entrambi feriti seriamente.

Atlantic City

# Aperta la Convenzione del Partito Democratico

**Il discorso dello speaker - Grave cedimento sul problema razziale**
**Oggi sarà noto il candidato alla vice presidenza**

ATLANTIC CITY, 24

La Convenzione del Partito democratico americano — a cui partecipano 5.260 delegati — è stata aperta questa sera alle 20,30 (0,30 del 25 agosto per l'Italia) con un discorso dello *speaker* ufficiale, il senatore del Rhode Island John Pastore: discorso alquanto enfatico — come del resto è d'uso in tali occasioni — nei confronti del candidato designato, ma in ogni caso notevolmente chiaro su qualcuno dei punti importanti: «Se vi fosse una guerra atomica — ha detto Pastore, che è presidente della commissione bicamerale del Congresso per l'energia nucleare — non vi sarebbero vincitori»; egli ha perciò sostenuto la necessità che nessuno, se non il presidente, abbia il diritto di decidere lo impiego delle armi atomiche.

Il secondo punto sul quale lo *speaker* è stato lodevolmente chiaro riguarda la nomina di Goldwater a candidato repubblicano: «Un elemento funesto si è insinuato nella nostra vita politica: l'oltranzismo. Sei settimane fa, nonostante gli sforzi di membri responsabili della opposizione, il partito repubblicano è caduto in mano, anzi in preda al controllo più completo, di elementi reazionari ed oltranzisti».

Il tema dominante in queste ore, che pone in evidenza il carattere composito e le contraddizioni interne del partito democratico, è più che mai quello della integrazione razziale. La parte del programma elettorale (piattaforma) relativa alla applicazione della legge recentemente approvata sui diritti civili sarà resa di pubblica ragione solo domani, ma le indiscrezioni diffuse questa sera indicano che — in seno alla commissione per la piattaforma — Johnson ha consentito a scendere sul terreno del compromesso con i razzisti del sud, uno dei quali, il delegato dell'Alabama Pierre Pelham, ha dichiarato che gli Stati del Sud hanno ottenuto una vittoria. A suo avviso «il partito democratico ha ampiamente mitigato la sua posizione sui diritti civili, e questa parte della piattaforma democratica è più moderata di quella adottata dai repubblicani».

L'affermazione, molto grave, è almeno in parte certamente fondata, perchè si apprende che la formulazione fino a questo momento accolta nella piattaforma pone sullo stesso piano le violenze usate per «negare l'eguaglianza» e quelle intese a «reclamare i diritti» riconosciuti dalla legge; ciò che, fra l'altro, è giuridicamente mostruoso.

Il presidente Johnson avrebbe dunque subito il ricatto dei *dixiecrats*. Secondo alcuni osservatori, egli si sarebbe in tal modo assicurato la possibilità di scegliere come candidato alla vice presidenza un esponente dell'ala progressista del partito. Mansfield o Humphrey, rispettivamente leader e vice leader della maggioranza al senato. Se invece — affermano gli stessi osservatori — la posizione del «piattaforma sui diritti civili fosse stata più avanzata, Johnson avrebbe dovuto, per non perdere l'ala destra del partito, scegliere come candidato alla vice presidenza Eugene McCarthy, il presidente avrebbe considerato la scelta del suo più vicino collaboratore più importante della forma di un documento.

La pressione esercitata sulla Convenzione, in merito al problema dei diritti civili, proviene sia dai razzisti sia dagli integrazionisti, ed è rappresentata soprattutto dai casi dell'Alabama e del Mississippi. La delegazione dell'Alabama, formata secondo le direttive del governatore razzista Wallace, si è rifiutata di giurare fedeltà ai candidati del partito e pertanto non dovrebbe poter partecipare ai lavori; ma è possibile, che, una volta nota la piattaforma, essa modifichi il proprio atteggiamento. Il Mississippi ha inviato due delegazioni: una formata esclusivamente di razzisti bianchi, e un'altra di progressisti e moderati bianchi e di colore, i quali — in numero di 75 — si sono seduti da questa mattina sul marciapiede di fronte alla sala della Convenzione, dichiarando che non abbandoneranno tale posizione finchè non sarà riconosciuto il loro diritto a partecipare ai lavori. Essi sostengono, giustamente, che le delegazione razzista non intende appoggiare nè la piattaforma nè i candidati del partito democratico.

Si apprende d'altra parte che i negri aderenti al partito repubblicano, riuniti in congresso a Filadelfia, hanno costituito — per lottare contro la candidatura di Goldwater — un organismo chiamato «Assemblea nazionale dei negri repubblicani», con l'intento di operare in seno al partito. Si ricorda, a questo proposito, che tradizionalmente, e fino a un'epoca recente, il partito della parità razziale era negli Stati Uniti quello repubblicano, che ora invece si oppone alla legge sui diritti civili.

I sondaggi della opinione pubblica, condotti dalle note agenzie danno Johnson in vantaggio con largo margine, fino al 67 per cento; una delle inchieste prevede che quasi un terzo degli elettori repubblicani non daranno il voto a Goldwater.

Atene

## Makarios invitato ad Atene

ATENE, 24

Il ministro degli esteri cipriota Kiprianou è giunto oggi ancora una volta nella capitale greca, dove è stato ricevuto dal premier Papandreou, dal ministro degli esteri Costopoulos e dal ministro della difesa Garufalias. Nessuna informazione ufficiale è stata diffusa sui colloqui, ma si ritiene che i termini del dissenso fra Atene e Nicosia sussistano inalterati sebbene Papandreou l'abbia negato diffondendo una dichiarazione in cui afferma che «non c'è disaccordo con i dirigenti ciprioti», e che gli uni e gli altri vogliono l'*énosis*. Si è appreso poi che l'arcivescovo Makarios è stato invitato a colloquio ad Atene.

Sensazionale impresa banditesca in Sardegna

# A suon di musica 4 ore di rapina in un night club

ALGHERO, 24.

*Trecento carabinieri, affiancati da cani poliziotto, da elicotteri e camionette, interi contingenti dei battaglioni mobili di Cagliari e di Nuoro sono mobilitati dall'alba di stamane alla caccia degli audaci protagonisti della sensazionale rapina di Alghero. Nessuna traccia, finora, degli otto geniali banditi nonostante i primi fermi effettuati nella zona. Le decine di eleganti personaggi, che, bloccati per oltre quattro ore nel lussuoso night club di Scala di Piccada, sono stati spogliati di gioielli e denaro, si sono alternati negli uffici di polizia, dove, sotto la direzione del comandante la legione dei carabinieri di Cagliari e del questore di Sassari, vengono organizzate le indagini, ed hanno potuto narrare con abbondanza di particolari la spettacolare avventura di cui sono stati essi stessi protagonisti.*

*Erano le 20.30 circa quando cinque individui mascherati e travestiti da pastori, mitra e fucili alla mano, hanno fatto irruzione nell'elegante ritrovo «La Siesta» a un centinaio di metri dalla strada provinciale Villanova-Montelcone. All'imbocco della stradina privata che conduce fino al club si erano appostati altri tre banditi, pronti a dare l'allarme e ad accogliere i clienti che sarebbero continuati ad affluire nella nottata.*

*A quell'ora almeno cinquanta persone avevano già preso posto ai tavoli del locale o ballavano al centro della pista. Dopo aver intimato agli orchestrali di continuare a suonare come se nulla fosse successo, i cinque sotto la minaccia delle armi, hanno fatto stendere a terra da un lato gli uomini mentre dall'altro schieravano in piedi le signore. Dopo essersi assicurati che nessuno dei presenti fosse armato, i banditi hanno dato inizio a una sistematica razzia. I malcapitati clienti del locale venivano letteralmente spogliati di ogni loro avere: denari, gioielli, orologi, portafogli, capi di vestiario erano ammucchiati da una parte, mentre in un angolo venivano gettate le chiavi delle automobili per impedire che qualcuno approfittasse di un momento di disattenzione per fuggire.*

*I ritmi indiavolati dell'orchestra servivano per evitare che quanti si trovavano a passare nei pressi potessero insospettirsi. Un cameriere, tallonato di continuo da uno dei banditi che gli puntava alle spalle la canna del mitra, era costretto a servire rinfreschi e liquori senza un attimo di sosta.*

*I banditi di posta, fuori del ritrovo, accoglievano le comitive dei nuovi arrivati, che venivano spinti all'interno sotto la minaccia delle armi. Nel giro di due ore più di cento persone sono cadute nell'elegante trabocchetto. Erano il fior fiore dei villeggianti del luogo: un funzionario del centro regionale di programmazione, ingegner Italo Ferrari e signora, un gruppo di industriali in vacanza, la proprietaria di una famosa casa di moda milanese, facoltosi turisti stranieri e playboy in smoking.*

*La spettacolare rapina — che pare sia fruttata una dozzina di milioni — si è protratta fin dopo la mezzanotte.*

*C'è stato qualche sussulto di ribellione, subito soffocato dalla decisione degli otto banditi. La moglie del gestore de «La Siesta», signora Chiappello Zona, che si era opposta energicamente quando uno dei rapinatori si è impossessato dell'incasso, è stata stordita con un deciso colpo alla nuca. Un operaio di Alghero, Sergio Meloni, che ha fatto il gesto di disarmare uno dei banditi, è stato immobilizzato e legato con una catena alla porta del locale. Ad una signora che non voleva consegnare spontaneamente il collier e i bracciali — due milioni di valore — i gioielli sono stati strappati in malo modo. Invano una coppia di turisti inglesi in viaggio di nozze hanno cercato di spiegare ai rapinatori che i biglietti del viaggio aereo di ritorno non potevano essere utilizzati a scopo di lucro: sono stati privati anche di quelli.*

*Per il resto i cinque finti pastori sono stati gentilissimi: le signore rapinate sono state fatte sedere su soffici cuscini, quando sedie e poltrone si sono rivelate insufficienti.*

*A spoliazione ultimata — era passata la mezzanotte — gli otto banditi hanno lasciato duemila lire di mancia al maitre del locale e si sono allontanati con tutta calma.*

*Il primo a precipitarsi fuori del night club per dare l'allarme è stato uno studente universitario, Giuseppe Dedola di 22 anni: è corso fino alla strada ed ha fermato un gruppo di carabinieri, che, a bordo di una camionetta, erano transitati fino a quel momento davanti a «La Siesta» senza avere sospetti di sorta.*

*Ormai gli autori della rapina erano già lontani e non rimaneva che ricostruire l'episodio e fare il conto dei danni.*

S. I.

A Sezze presso Latina

# Strappa il pugnale dalla ferita e uccide l'aggressore

LATINA, 24.

Spaventoso delitto la notte scorsa a Sezze Romano, una cittadina di circa ventimila abitanti in provincia di Latina: un uomo, colpito da una pugnalata al ventre, è riuscito ad estrarre l'arma dalle carni con la quale si è avventato sul feritore, uccidendolo. Ora si trova lui stesso ricoverato in fin di vita all'ospedale di Sezze.

I due — Giuseppe Pungelli, di 54 anni, e Luigi Maurizi, di 56 anni — si erano incontrati ieri sera in un'osteria in contrada Zoccolanti. Non si erano scambiati parola, poichè tra loro — un tempo molto amici — non correva buon sangue, da quando nel fondo del Maurizi si era verificato un incendio, attribuito, forse ingiustamente, al Pungelli.

Appena quest'ultimo è uscito dall'osteria, anche il Maurizi si è allontanato dal suo tavolo per andar via. Poco dopo essi venivano trovati da alcuni altri contadini riversi sulla strada: il Maurizi ormai esanime.

Il ferito non è in grado di rispondere ancora alle domande dei carabinieri; ma si è potuta intanto ricostruire la scena del delitto. Il Maurizi deve aver raggiunto il Pungelli; tra i due sarebbe scoppiato un litigio e il Maurizi, estratto un lungo pugnale, avrebbe aggredito l'altro, conficcandogli l'arma nel ventre. Il Pungelli sarebbe, però, riuscito, con la forza della disperazione, ad estrarsi dalla ferita l'arma e con essa avrebbe poi colpito il Maurizi per ben venti volte, finchè lo ha visto stramazzare a terra. Poi è crollato anche lui privo di sensi.

In Svezia

## Dopo la cura contro la sterilità concepisce sei gemelli

UPPSALA (Svezia), 24.

Una svedese, la cui sterilità era stata curata con iniezioni di ormoni di ipofisi, ha concepito sei gemelli, ma li ha perduti al quinto mese. I feti erano bene sviluppati e pesavano 350 grammi ciascuno.

Molte donne da tutta Europa, curate dal prof. Gemzell nella clinica ginecologica dell'università di Uppsala, hanno riferito di aver avuto parti multipli di due, tre e persino quattro gemelli. I concepimenti multipli sono causati dall'impossibilità di controllare bene la cura.

Bumba occupata

# Sumaliot avanza ad ovest di Stanleyville

L'arruolamento di mercenari per Ciombe prosegue con intensità sempre maggiore: i giornali della Rhodesia razzista e del Sud Africa pubblicano perfino annunci pubblicitari che invitano «giovani avventurosi» ad arruolarsi per combattere contro i partigiani del Congo. Le offerte in denaro sono cospicue: circa duecentomila lire al mese come paga fissa, più sedicimila lire al giorno per tutto il periodo di servizio in «zona di rischio».

I combattimenti nelle zone dove sono attivi i partigiani continuano aspri, soprattutto lungo il fiume Congo ad ovest di Stanleyville nella provincia orientale. Qui i partigiani dei reparti comandati da Gaston Sumaliot hanno occupato nella nottata la città di Bumba. A Brazzaville, il Comitato di liberazione nazionale ha smentito seccamente le notizie diffuse a Leopoldville sulla presunta morte del *leader* combattente Nicolas Olenga.

Il governo di Ciombe continua ad osservare un atteggiamento molto minaccioso nei confronti della Repubblica del Congo (Brazzaville), colpevole agli occhi del fantoccio Ciombe di dare ospitalità agli esponenti lumumbisti. Un tentativo di mediazione per comporre la vertenza fra le due repubbliche (Leo e Brazza) è stato annunciato a Fort Lamy capitale della Repubblica del Tchad. Un comitato di mediazione sarebbe stato suggerito dai presidenti della Sierra Leone, della Liberia, del Tchad, della Guinea e della Costa d'Avorio.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4558

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.250, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.650, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.000, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.800 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.800 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 32.000, 6 numeri annuo 27.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succ. 20121 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 300; Legali L. 300.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19